

Table with 4 columns: UNITA', PREZZI D'ABBONAMENTO, ANNO, SEMESTRE, TRIMESTRE. Includes subscription rates for various regions and advertising prices.

L'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I GIORNALI GOVERNATIVI NON HANNO
PROTESTATO PER LO SCHIAFFO DI
DULLES - QUELLI FASCISTI HANNO
FINTO ADDIRITTURA DI IGNORARLO
SERVI I PRIMI, DOPPIA-
MENTE SERVI I SECONDI

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 311

MERCOLEDI' 11 NOVEMBRE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

PER SALVARE IL T.L.T. BISOGNA ROMPERE CON LA SERVITU' ATLANTICA!

DOPO I LUTTUOSI FATTI NELLA CITTA' GIULIANA

Governmento e destre incapaci di opporre una politica agli schiaffi di Dulles

Si poteva evitare l'eccidio di Trieste?

Vergognoso silenzio di Palazzo Chigi - La stampa anticatolice e la stampa antifascista - Cinica dichiarazione dell'ambasciatore americano Luce: "Niente da fare per Trieste" - Il PNM riafferma la fiducia nel governo e nella solidarietà occidentale

Einaudi, che si trova tuttora nella sua villa di Napoli, è stato informato da un rappresentante dell'ambasciatore Quaroni sugli sviluppi della questione triestina. Pella ha avuto nel pomeriggio di Palazzo Chigi un colloquio con l'ambasciatore americano signora Luce, con lo speaker della Camera americana Martin, e con il capo di stato maggiore generale americano Radford. Questa mattina si riunirà il Consiglio dei Ministri, per approvare svariati provvedimenti minori ed esaminare altresì la famigerata legge delega contro gli statuti, ma soprattutto per ascoltare una emmissa relazione di Pella sulla crisi triestina e concordare l'atteggiamento che il governo dovrà assumere dinanzi al Parlamento il 17 prossimo, quando si tratterà di rispondere alle interpellanze presentate dai vari gruppi politici e di rendere conto dell'azione passata, degli scacchi subiti, dei propositi per l'avvenire, e di non i movimenti del governo, ai quali nessuna dichiarazione o commento ufficiale è stato ieri affiancato. Solo Brosio ha aperto bocca al termine del colloquio con il Presidente della Repubblica, per dire: «Ritengo che lo spirito costruttivo (?) della dichiarazione anglo-americana dell'8 ottobre non sia compromesso e possa essere mantenuto e portato a utili risultati se vi sarà comprensione da parte britannica e nostra».

Roberti e Amirante — rappresentanti di un movimento che porta chiare responsabilità per le provocazioni poste in atto in questi tragici giorni — Pella si è incontrato ieri con il segretario del P.N.M. Covielli. Al termine del colloquio, Covielli ha dichiarato: «Ho avuto un largo scambio di vedute col presidente del Consiglio e sono lieto di aver constatato che egli è fermo nella difesa degli interessi nazionali, sia pure col massimo senso di responsabilità e moderazione quale si conviene alla posizione delicata dell'Italia in questo particolare momento. Il P.N.M. non può che confermare la fiducia al governo, che nelle attuali circostanze, oltremodo difficili, senza esaltazione ma senza esitazione, è deciso a conservare intatta la dignità di un paese che non può non essere considerato determinante ai fini della solidarietà occidentale e della pace tra i popoli». Una dichiarazione, questa, che fa il paio con un ordine del giorno emesso in serata dalla direzione socialista, dove si denuncia il fallimento totale di cinque anni di politica degasperiana, si imprecava contro gli inglesi (ma non contro gli americani, beninteso), e si concludeva esortando Pella a procedere coraggiosamente nella ricerca di una «coincidenza» fra gli interessi nazionali e i fatti internazionali. Monarchici e fascisti mantengono in questa circostanza un atteggiamento di dichiarata capitolazione nei confronti dei padroni e finanziatori americani. Essi restano allineati esaltamente sulle posizioni di impotenza e di complicità atlantiche che caratterizzano l'atteggiamento del governo, non suggeriscono alcuna iniziativa politica, non si sforzano di considerare come luttuosi e addirittura impensabili i fatti politici di Pella così clamorosamente falliti e umiliati alla prova dei fatti.

Se è vero che le amicizie si firmano di tutti i governi interessati, compresi quello jugoslavo e italiano. Tale accordo stabiliva, in un protocollo particolare (allegato VI), che il potere legislativo nel Territorio libero sarebbe stato esercitato da una Assemblée popolare, eletta sulla base della rappresentanza proporzionale dei cittadini del Territorio (art. 12). Il che significa che quel Parlamento avrebbe rispecchiato e difeso, per la stessa composizione, l'italianità di quelle terre. Quell'accordo stabiliva, inoltre, che il potere esecutivo, nello stesso Territorio, sarebbe stato esercitato da un Consiglio di governo, formato dall'Assemblea popolare, e responsabile davanti ad essa (art. 13). Quell'accordo riconosceva, insomma, agli abitanti del T.L.T. il diritto di darsi le proprie leggi e di amministrarsi secondo la volontà dell'intera popolazione. In particolare, in virtù di esso, il mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza del T.L.T. avrebbero dovuto essere affidati alle forze di polizia (art. 28), reclutate e comandate dal Direttore della Sicurezza, scelto a sua volta tra i candidati designati dallo stesso Consiglio di governo (art. 27). In altri termini, a Trieste la polizia avrebbe dovuto essere già da molti anni costituita da triestini e diretta da un triestino, degno della fiducia dei suoi concittadini.

Jouhaux chiede all'O.N.U. una mediazione per Trieste

PARIGI, 10. — Il presidente del Consiglio economico francese Leon Jouhaux, ha inviato alla signora Pandit, presidente dell'Assemblea generale dell'Onu, e a Hans Morskiold, segretario generale dell'Organizzazione stessa, una lettera in cui chiede la designazione immediata di uno o più rappresentanti personali che potrebbero agire sul posto come conciliatori e arbitri nella questione di Trieste.

Un discorso di Kardelj sulla questione di Trieste

BRIGIADATO, 10. — Il vice presidente del Consiglio esecutivo federale jugoslavo Kardelj in un discorso pronunciato questo pomeriggio a Lubiana, in occasione della campagna elettorale, ha affermato: «Noi siamo tuttora disposti a prendere parte ad una conferenza a cinque, alla condizione però che nulla cambi nello status della Zona A fino a che non sia raggiunta una soluzione di accordo. Quanto alla Zona B, noi non negozieremo mai col governo di Roma circa il destino di tale territorio, né oggi né in avvenire. E invece chiaro, d'altra parte, che la Jugoslavia è disposta, a certe condizioni, a riconoscere la sovranità italiana sulla città di Trieste con frontiere reciprocamente concordate».



Se il trattato di pace fosse stato applicato questi lanzichenecchi americani non spadroneggerebbero per le vie di Trieste. Il trattato di pace prevede lo smontamento di tutte le truppe straniere dal T.L.T.

PRENDENDO A PRETESTO LE PRETESE DEGLI PSEUDO SINDACALISTI MISSINI

Manovre di Rubinacci per ritardare l'inizio delle trattative sui salari

Pieno accordo tra CGIL, CISL e UIL contro le tergiversazioni governative che favoriscono la Confindustria - Ribadite le richieste del congelamento e della perequazione delle paghe

Le trattative tra sindacati e Confindustria sul miglioramento del livello dei salari sono riprese ieri pomeriggio al Ministero del Lavoro. Essi però sono state sospese la sera stessa, a causa di una manovra dell'on. Rubinacci, il quale approfittando del primo pretesto che gli si è presentato — ha provocato il rinvio dell'inizio delle vere e proprie discussioni sul merito delle loro istanze.

I colloqui viennesi del ministro Popovic

VIENNA, 10. — A conclusione della seconda giornata dei colloqui viennesi, del ministro degli Esteri jugoslavo Popovic non è stato dichiarato nessun comunicato ufficiale. Si è tuttavia fondata ragione per ritenere che la questione di Trieste sia stata affrontata solo da una parte, quella italiana. Il ministro del Lavoro, però, dichiarava di voler ascoltare anche il parere della CISNAL, e allora gli esponenti delle tre confederazioni abbandonavano la stanza.

Churchill annuncia ai Comuni l'incontro dei tre alle Bermude

Nei colloqui, che avranno inizio il 4 dicembre, gli Stati Uniti rafforzeranno le loro pressioni per il riarmo tedesco

LONDRA, 10. — Sir Winston Churchill ha letto oggi ai Comuni il seguente annuncio: «E' stato deciso di tenere alle Bermude la conferenza per l'inizio di luglio, ma che dovrebbe essere annullata. Il presidente Eisenhower e Dulles rappresenteranno gli Stati Uniti, Laniel e Bidault la Francia, e Winston Churchill e Eden la Gran Bretagna. Si spera che l'incontro avverrà tra il 4 e l'8 dicembre. Varie questioni di comune interesse saranno discusse fra le tre potenze...»

Proposte dell'URSS per il disarmo

NEW YORK, 10. — Il delegato sovietico ha presentato oggi al Comitato politico dell'Onu due emendamenti ad una risoluzione occidentale attualmente all'esame.

Gravi colpe

Dunque, se quel Trattato, entrato in vigore il 15 settembre 1947, fosse stato lealmente osservato, Trieste non piomberebbe oggi sui morti dei giorni scorsi. Né sarebbe necessario invocare adesso — e per giunta invocare — la rimozione di un ufficiale inglese per sostituire con un altro, inglese straniero e soprattutto senza doversi pigiare di fronte alle armi di una polizia straniera. Tutto questo era e rimane un diritto sancito da un accordo internazionale che porta la

KIM IR-SEN A PECHINO



PHYONGYANG — Il primo ministro coreano Kim Ir-sen è in questo momento a Pechino alla testa di una delegazione.

I patrioti... americani

Anche Dulles solidarizza con Winterton. Cosa inderogabile la stampa atlantica per giustificare il padrone americano? Così scriviamo ieri nella manchette dell'Unità. Confessiamo di avere ancora una volta peccato di ingenuità: la stampa atlantica, infatti, non ha inventato niente. Ha semplicemente soppresso le parole di Foster Dulles dal resoconto della sua conferenza stampa. Pare incredibile, eppure è vero. Scorrete le colonne del giornale del partito missino, dove si parla di Trieste dalla prima all'ultima riga, e vi daremo un premio su misura per il vostro ingenuità: Foster Dulles ha difeso nel corso della sua conferenza stampa il comandante militare alleato del territorio di Trieste. Dove si giunge proprio all'epiteto di «patriota»?

In vigore i sovrapprezzi per il soccorso invernale

Entra oggi in vigore, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, la legge che rinnova la istituzione del sovrapprezzo sui biglietti dei pubblici spettacoli e dei servizi pubblici a beneficio del fondo per il soccorso invernale.

Il dito nell'occhio

Collaborazione L'organo fascista di Roma ha pubblicato un lungo ed utroloso comunicato sulle recenti manifestazioni patriottiche degli studenti romani. Da esso si apprendono interessanti particolari come quello che «nelle piazze l'ordine pubblico veniva assicurato ottimamente da alcuni carabinieri in collaborazione con il dirigente nazionale degli universitari del M.S.I.»